

veno è zovene, è a soldo di senesi et è di bona raza. Et nota. Aricorda si mandino spie da Vicenza, Felitre, e di qui a Trento e in Tiruol a saper si vien soccorso, perchè monsignor di Lutrech brama saper di questo.

343 *Dil Governador zeneral, date li in campo a Santa Catarina, a di 3 di note.* Come à ricevuto una nostra, la Signoria lo sollicita e habi bona custodia al campo. Scrive quello ha fato; poi è a l'impresa li per lui, non manchò andar a la porta di San Zorzi, et poi di qua a la porta dil Vescovo; ma bisogna chi vol andar soto aver le zente contente. È ben che la Signoria diga si harà 9000 fanti; voria lui averne solo cinque milia boni fanti e ben pagati, faria mior fazione; pur da lui non mancherà, havendo bona custodia a l'exercito, et si atende a pagar. Questa note è stato a la porta dil Vescovo per veder dove si potrà piantar l'artelarie; sichè non si manca. Ozi, li brisigelli e spagnoli sono stati a le man e seguiva gran disordine e tajata; li capi si hanno portato ben, ma li plebei mal. Scrive, per quelli nostri tien soto Verona, è stà presi 15 et morti 12 de i nimici ussiti di Verona a cavallo. Conclude: si mandi danari per pagar le zente, e lui *maxime* e la sua compagnia, per esser in locho li bisogna spender.

Dil conte Mercurio Bua, di 7, da Gusolengo. Come ringratia la Signoria di la letera scritoli. Aviso fa il dover e non mancherà, e mandò alcuni cavali atorno Verona, quali preseno alcune letere, veniva di Alemagna; in Verona esser gran carestia di vino e carne. Di sora non vi è soccorso; spera si arà questa terra etc.

Nota. Le dite letere, di todescho fo fate tradur; ma non fono lete in Pregadi.

346 Fo in questo Pregadi lecto una *letera di sier Zacaria Loredan, podestà e capitano di Crema, di primo.* Scrive aver inteso, per li soi, come è stà scritto contra di lui zercha le farine e sali fono mandati de li, che manchano asai. Si scusa lui non ha auto il cargo, perochè nel venir suso con li burchii da li ministri fu tolto e malmenato assà etc.; e sopra questo scrive longamente in sua excusation, dicendo le cosse nostre vanno mal per non essere ben governate da li capi.

343* *Di Brexa, di sier Andrea Trivixan el cavalier, provedador, fo leto etiam letere, di 2.* Come li fo scritto dovesse far in quelle vale di Valsabia e Val Trompia 500 boni fanti, tra li qual ne sia bon numero di schiopetieri, *unde* subito mandò a far la description, et ne troverà di perfecti, e da 300 schiopetieri. E ha parlato con Jacomin di Valtrompia con-

testabele li è in Brexa. Dice non si leverano con meza paga, ma integra; sichè si provedi di danari, perchè di quella camera non se ne pol aver, et mandò, pocho è, ducati 250 in campo al provedador Griti, et ha scritto al dito Provedador di quello. *Item*, sollicita si mandi li soi successori electi, perchè oramai ha servito assai.

Da Constantinopoli vene letere, hessendo Pregadi suso, di sier Lunardo Bembo baylo, di 23 Lujo. Come, a di 12, per il schiavo dil Signor scrisse in pressa. Aviso come l'andò a visitar Peri bassà rimasto al governo di Constantinopoli, e li convene far un presente di una vesta di raso cremesin et una di damaschin paonazo; al prothojero una paonazzo, e altri soi veste di ducati 4 l'una, quali non si contentò et convene redopiar, fo di ducati 8 et 15 pani di zucharo, che più non ne havea portati con lui. Qual lo charezò e dimandò come stava domino Andrea Griti; li disse ben, et lo havia lassà al suo partir di Venezia provedador in campo contra l'Imperador, e havia recuperà Brexa et andava a tuor Verona. Li piace saper. E dimandando dil Signor turchi, disse era con l'exercito in Caramania, nè qual volta teniva ancora si sapeva, o contra il Sophi, o contra il Soldan, e sperava l'aria vitoria, perchè l'andava potente. *Item*, scrive che li ducati 1200 ave per sier Nicolò Justinian suo precessor, zoè ordine di darli, non havendoli, nè trovato chi li habi voluto prestar con farli dar di qua, li ha tolti a usura a raxon di 15 per 100 da uno zudio per 4 mexi; sichè si provedi non si stagi su usure: è vergogna di la nazione; ma bisogna assa' altri danari a volersi levar di qua. Dize è creditor di la Signoria, e manda il conto; supplica sia provisto. *Item*, il capitano di Galipoli so amico, qual è a Nicomedia a sollicitar le galie fa far il Signor, l'ha mandato a visitar alegrandosi di la sua venuta, ma vol il presente; sichè bisognerà darlo. Qual ha messo una usanza, le nave e navilii tuti, oltra la zercha si fa qui in la terra, si fazi *etiam* a Galipoli; e si convien far spesa, qual non era quando fo baylo lui. Scrive, si mandi raso cre-

344 mexin etc. per meter in locho di tolti per il presente al Signor a la Porta quando tornerano, et 150 pani di zucharo fin, ch'è molto stimati de li. Scrive, ha trovà le cosse nostre pezorate 100 per 100 di quelle erano prima. *Item* scrive, Peri li disse che l'Zerchasso si moveva in Mar Mazor contra il Sophi in ajuto dil Signor suo turco.

Dil dito, di ultimo. Zercha alcuni voleva si fosse ubligati dar alcuni soi . . . fuziti a Micone; che non è usanza. Fo dal bassà, et visto la raxon, termi-